



Bruxelles, 18 dicembre 2017  
(OR. en)

15811/17

ENV 1073  
RECH 421  
COMPET 875  
IND 380  
MI 965

### RISULTATI DEI LAVORI

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 18 dicembre 2017

Destinatario: delegazioni

---

n. doc. prec.: 15159/1/17 ENV 1009 RECH 393 COMPET 829 IND 342 MI 893 REV 1 +  
REV 1 ADD 1

---

Oggetto: Ecoinnovazione: consentire la transizione verso un'economia circolare  
- Conclusioni del Consiglio

---

Si trasmettono in allegato per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema in oggetto, adottate dal Consiglio nella 3590<sup>a</sup> sessione tenutasi il 18 dicembre 2017.

**Ecoinnovazione: consentire la transizione verso un'economia circolare****- Conclusioni del Consiglio -**

RICORDANDO:

la risoluzione dell'UNGA del 25 settembre 2015 intitolata "Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" e l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (COP 21), come pure le risoluzioni 1/5 e 2/7 sulle sostanze chimiche e i rifiuti e la risoluzione 2/8 su produzione e consumo sostenibili, adottate dalla 1<sup>a</sup> e dalla 2<sup>a</sup> sessione dell'Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEA) a Nairobi il 27 giugno 2014 e il 27 maggio 2016;

Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, adottata dal Consiglio europeo il 17 giugno 2010, le sue iniziative faro "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" e "Unione dell'innovazione", nonché la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (7° PAA) per un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva<sup>1</sup>;

le comunicazioni della Commissione dal titolo "Innovazione per un futuro sostenibile - Piano d'azione per l'ecoinnovazione"<sup>2</sup>, "Costruire il mercato unico dei prodotti verdi - Migliorare le informazioni sulle prestazioni ambientali dei prodotti e delle organizzazioni"<sup>3</sup>, "Piano d'azione verde per le PMI - Aiutare le PMI a trasformare le sfide ambientali in opportunità di business"<sup>4</sup>, "L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare"<sup>5</sup> (e la relazione sulla sua attuazione<sup>6</sup>), "Digitalizzazione dell'industria europea -Cogliere appieno i vantaggi di un mercato unico digitale"<sup>7</sup> e "Investire in un'industria intelligente, innovativa e sostenibile - Una nuova strategia di politica industriale dell'UE"<sup>8</sup>;

---

<sup>1</sup> GU UE L 354 del 28.12.2013, pag. 171.

<sup>2</sup> Docc. 18874/11 - COM(2011) 899 final + ADD 1 + ADD 2 + ADD 3.

<sup>3</sup> Docc. 8310/13 - COM(2013) 196 final + ADD 1 + ADD 2.

<sup>4</sup> Docc. 11616/1/14 REV 1 - COM(2014) 440 final + ADD 1 REV 1.

<sup>5</sup> Docc. 14972/15 - COM(2015) 614 final + ADD 1.

<sup>6</sup> Docc. 5799/17 - COM(2017) 33 final + ADD 1.

<sup>7</sup> Docc. 8100/16 - COM(2016) 180 final + ADD 1.

<sup>8</sup> Docc. 12202/17 - COM(2017) 479 final + ADD 1.

le conclusioni del Consiglio sui seguenti temi:

- Gestione sostenibile dei materiali e produzione e consumo sostenibili: un contributo essenziale per un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse<sup>9</sup>;
- "Inverdire" il semestre europeo e la strategia Europa 2020 - Revisione intermedia<sup>10</sup>;
- Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse<sup>11</sup>;
- L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare<sup>12</sup>;
- Protezione della salute umana e dell'ambiente attraverso la corretta gestione delle sostanze chimiche<sup>13</sup>;
- L'UE e le catene globali del valore responsabili<sup>14</sup>;

RICORDANDO che l'ecoinnovazione è qualsiasi forma d'innovazione che si traduce o mira a tradursi in progressi significativi e dimostrabili verso l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, riducendo l'impatto sull'ambiente, aumentando la resilienza alle pressioni ambientali o conseguendo un uso più efficace e responsabile delle risorse naturali<sup>15</sup>; RICONOSCENDO inoltre che la ricerca e l'innovazione sono essenziali per incoraggiare i necessari processi sostenibili ed efficienti al fine di stimolare la transizione verso l'economia circolare, nel pieno rispetto del principio di precauzione;

SOTTOLINEANDO il ruolo dell'ecoinnovazione nel fornire soluzioni migliorando le prestazioni ambientali e accrescendo la resilienza durante tutto il ciclo di vita dei prodotti in tutti i settori, ripensando le catene di approvvigionamento e minimizzando la generazione di rifiuti al tempo stesso;

---

<sup>9</sup> Doc. 17495/10.

<sup>10</sup> Doc. 14731/14.

<sup>11</sup> Doc. 18346/11.

<sup>12</sup> Doc. 10518/16.

<sup>13</sup> Doc. 15673/16.

<sup>14</sup> Doc. 8833/16.

<sup>15</sup> Docc. 18874/11 - COM(2011) 899 final + ADD 1 + ADD 2 + ADD 3.

SOTTOLINEANDO l'importanza di promuovere lo sviluppo economico e sociale, che tra l'altro sostiene o ripristina un ambiente di vita sano, ivi compresi la salvaguardia e il ripristino della biodiversità; SOTTOLINEANDO il bisogno di coerenza tra le politiche di sostegno all'innovazione e le altre politiche, prestando particolare attenzione alla protezione della salute umana, all'ambiente e alla transizione verso l'economia circolare; EVIDENZIANDO la necessità di stimolare ulteriormente l'economia circolare attraverso politiche ambientali, relative in particolare a clima, rifiuti e risorse idriche, e altre politiche, ad esempio la politica in materia di industria, agricoltura e ricerca, come pure di favorire e rafforzare le pertinenti competenze che hanno un effetto positivo su di esse;

AVALLANDO l'obiettivo della transizione verso una produzione e un consumo sostenibili, e quindi una società sostenibile ai livelli locale, nazionale, regionale e mondiale; SOTTOLINEANDO la necessità di un'azione orientata alla ricerca di soluzioni per l'evoluzione dei modelli di business, le prestazioni ambientali dei prodotti, il comportamento di consumatori e produttori, ad esempio per quanto riguarda la progettazione e l'uso dei prodotti e il trattamento dei rifiuti, nonché ai fini di un'economia della partecipazione e di un approccio orientato all'intera catena del valore; APPELLANDOSI alla responsabilità di tutti gli operatori economici affinché assumano un ruolo guida; RICONOSCENDO la simbiosi industriale quale importante misura per il miglioramento dell'efficienza delle risorse e per l'utilizzo dei rifiuti come risorsa;

SOTTOLINEANDO che dovrebbero essere incoraggiate, in quanto fattori di innovazione, la sostituzione delle sostanze preoccupanti (ad esempio le sostanze estremamente preoccupanti, gli inquinanti organici persistenti e gli interferenti endocrini) e la corretta gestione dei potenziali rischi emergenti (i nanomateriali e gli effetti combinati delle sostanze);

METTENDO IN EVIDENZA l'importanza di promuovere l'uso efficiente, sostenibile e circolare dei biomateriali attraverso la diffusione delle conoscenze relative a soluzioni innovative fondate sulla natura, le migliori prassi sull'uso sostenibile delle risorse naturali e il sostegno all'innovazione nel campo della bioeconomia;

SOTTOLINEANDO l'importanza di un quadro di monitoraggio dotato di indicatori affidabili al fine di misurare i progressi compiuti verso un'economia circolare efficiente sotto il profilo delle risorse, come pure l'esigenza di sviluppare tale quadro in stretta cooperazione con gli Stati membri; INSISTENDO, in tale contesto, sulla necessità di formulare obiettivi ambiziosi e realistici a livello di UE che rispecchino adeguatamente i progressi lungo l'intera catena del valore, prestando particolare attenzione alle fasi iniziali del ciclo di vita di un prodotto, e sostengano gli obiettivi industriali dell'UE;

SOTTOLINEANDO che le azioni di passaggio a società innovative e resilienti - azioni che siano inclusive e abbiano altresì una portata regionale, sfruttino al meglio le soluzioni disponibili e comprovate e creino opportunità di sviluppo inclusivo e innovativo e di imprenditoria sostenibile - dovrebbero essere centrali nel futuro dell'Europa e nell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG); RICONOSCENDO che la produzione e il consumo sostenibili nell'UE, compreso il suo quadro legislativo e su base volontaria, sono interconnessi alle catene del valore e al commercio globali e richiedono una cooperazione a livello mondiale;

**Politica generale in materia di prodotti**

1. RICONOSCE che le informazioni sulle caratteristiche ambientali e sanitarie di prodotti e servizi sono fondamentali per la transizione all'economia circolare; ESORTA la Commissione a presentare opzioni e azioni tese al raggiungimento di un quadro più coerente di politica sui prodotti a livello dell'UE, che includa eventualmente il consolidamento degli strumenti esistenti in un quadro giuridico coerente, al fine di creare le condizioni per la competitività dei prodotti sostenibili e i requisiti per la disponibilità delle informazioni relative alla sostenibilità dei prodotti per i consumatori, i produttori e i riciclatori, tenendo conto di tutti gli strumenti e le iniziative esistenti, inclusi il marchio di qualità ecologica dell'UE, gli appalti pubblici verdi, i patti per l'innovazione, le etichette verdi, la progettazione ecocompatibile e l'impronta ambientale dei prodotti; INCORAGGIA la Commissione a integrare in tale quadro le attività in corso relative agli aspetti standardizzati dell'efficienza dei materiali, quali l'estensione del ciclo di vita dei prodotti, la possibilità di riutilizzare i componenti o riciclare i materiali di prodotti giunti alla fine del loro ciclo di vita o provenienti dai flussi di rifiuti, l'uso di componenti riutilizzati e ricostruiti e di materiali riciclati in prodotti e in altre attività pertinenti, tenendo conto al contempo dei cicli dei materiali non tossici e di altri impatti sull'ambiente e la salute;
2. INVITA la Commissione a effettuare e presentare una valutazione delle categorie di prodotti a elevato potenziale di circolarità, come prodotti elettronici e tessili, per i quali la disponibilità di informazioni sul prodotto è essenziale per poter progredire relativamente a progettazione ecocompatibile, riutilizzo, riparazione e riciclaggio; INVITA la Commissione a elaborare e presentare criteri di sostenibilità e circolarità per tali categorie di prodotti, tenendo conto in particolare dell'efficienza delle risorse, del contenuto di sostanze preoccupanti, della riciclabilità e della valutazione del ciclo di vita, e al tempo stesso della competitività, e a integrare i criteri nei pertinenti strumenti politici obbligatori e volontari esistenti; INVITA altresì la Commissione a continuare a elaborare criteri e norme di qualità per le materie prime secondarie; RICONOSCE il lavoro svolto dal Comitato europeo di normalizzazione sull'efficienza dei materiali;

3. INVITA gli Stati membri a fare un uso attivo dei criteri di sostenibilità e circolarità dei prodotti, ad esempio negli appalti pubblici verdi e sviluppando ulteriormente i regimi collettivi di responsabilità estesa del produttore e i criteri SMART utilizzati per modulare i diritti applicati, così da premiare adeguatamente la progettazione orientata alla circolarità; INVITA la Commissione a elaborare orientamenti sull'uso di tali criteri destinati agli Stati membri e alle imprese; CHIEDE alla Commissione di monitorare la diffusione dei criteri di sostenibilità e circolarità dei prodotti nell'UE e l'introduzione di iniziative volontarie volte a fornire informazioni sulle prestazioni ambientali di organizzazioni e prodotti;
4. RILEVA che una parte significativa dell'impatto totale dei prodotti sull'ambiente e sulla salute è determinata in fase di progettazione; SOTTOLINEA in tale contesto il ruolo di un approccio basato sulla progettazione ecocompatibile che consenta la circolarità dei materiali, l'estensione della vita dei prodotti e una maggiore trasparenza in tutta la catena del valore; CONSIDERA che norme di progettazione ecocompatibile orientate al futuro e adattabili potrebbero accelerare l'ecoinnovazione nei prodotti, servizi e processi; INVITA la Commissione a esaminare l'efficacia e le possibilità di una definizione dinamica di norme quale strumento a sostegno dell'ecoinnovazione per un'economia circolare; e INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri ad adoperarsi per aumentare l'utilizzo da parte degli operatori economici di un approccio basato sulla progettazione ecocompatibile;
5. CHIEDE alla Commissione di presentare tempestivamente nel 2018 una strategia ambiziosa per un ambiente non tossico, conformemente agli obiettivi stabiliti nel 7° PAA, con una maggiore attenzione ai flussi di materiali sostenibili, sicuri e non tossici, alla promozione di opportunità per la sostituzione innovativa di sostanze preoccupanti, alla raccolta differenziata innovativa di rifiuti e a tecniche innovative per la decontaminazione dei rifiuti e delle materie prime, nonché alla disponibilità di informazioni per i consumatori, i produttori e i riciclatori relativamente a tali sostanze contenute nei prodotti; CHIEDE altresì alla Commissione di sviluppare una migliore base di conoscenze sulle sostanze preoccupanti e sulla disponibilità e le proprietà di alternative, nonché di sostenere le imprese nell'innovazione verso cicli di materiali non tossici;

6. SOTTOLINEA l'importante ruolo delle imprese e del loro ricorso all'ecoinnovazione per la transizione verso un'economia circolare; ACCOGLIE CON FAVORE la conclusione del controllo dell'adeguatezza dell'EMAS e del marchio di qualità ecologica dell'UE, che conferma l'utile ruolo di tali regimi in qualità di strumenti volontari a cui possono ricorrere le imprese per accrescere le prestazioni ambientali e sanitarie di prodotti, servizi e organizzazioni e per fornire informazioni trasparenti; RICONOSCE le iniziative e le azioni già adottate dagli Stati membri; e INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a sviluppare incentivi pertinenti volti ad aumentare la diffusione di tali regimi, tenendo conto al contempo di altri strumenti pertinenti di gestione ambientale, se del caso, nonché a integrarli con altri strumenti della politica in materia di prodotti o di gestione ambientale al fine di accrescerne l'efficacia e il valore aggiunto a livello di Unione; INVITA la Commissione e gli Stati membri a introdurre incentivi per promuovere modelli imprenditoriali orientati al servizio, quali modelli di economia della partecipazione, leasing di prodotti e chemical leasing, e a integrare tali modelli in documenti strategici di programmazione e di orientamento;
7. INVITA gli Stati membri e la Commissione a lavorare in partenariati di cooperazione, tenendo conto dei criteri vigenti in materia di marchio di qualità ecologica e appalti pubblici verdi per prodotti e servizi, al fine di definire obiettivi comuni, volontari, ambiziosi e realistici per gli appalti pubblici verdi; INVITA le amministrazioni centrali, regionali e locali ad agire da modelli di consumo sostenibile aumentando la percentuale di appalti pubblici verdi e INVITA la Commissione a continuare a sviluppare e fornire i criteri per gli appalti pubblici verdi e circolari, tenendo conto dei criteri di sostenibilità e circolarità; RACCOMANDA alla Commissione di sviluppare misure a sostegno della diffusione di tali criteri nelle amministrazioni locali;

8. SOTTOLINEA l'importanza dell'ecoinnovazione nell'aumento del tasso di riciclaggio della plastica e dell'utilizzo di materie plastiche secondarie nelle industrie nonché nel trovare alternative sostenibili, tenendo conto dei cicli di materiali non tossici; a tale proposito INVITA la Commissione a sondare ulteriormente le possibilità di ricorrere a soluzioni innovative per sostituire le plastiche provenienti da fonti non rinnovabili e fossili con alternative, quali i biomateriali che offrono benefici ambientali garantendo al contempo almeno la stessa idoneità allo scopo e adeguate caratteristiche relativamente al trattamento, riciclaggio compreso;
9. INVITA la Commissione a valutare modalità per la promozione dell'ecoinnovazione tesa alla circolarità nel settore del riutilizzo delle acque, come previsto nel quadro del piano d'azione per l'economia circolare; ATTENDE CON INTERESSE i risultati della valutazione che la Commissione sta effettuando della strategia per la bioeconomia 2012 e le successive azioni di follow-up che proporrà;

#### **Trasparenza e strumenti digitali**

10. RICONOSCE che le informazioni sul contenuto nei prodotti di sostanze preoccupanti e di vari materiali, quali materie prime, materie prime critiche, plastiche e materie prime secondarie, sono necessarie per i consumatori, i produttori, i commercianti al dettaglio e i riciclatori, anche nelle catene del valore globali, affinché si possa operare la transizione verso cicli di materiali più circolari e garantire che l'utilizzo dei materiali secondari sia sostenibile, sicuro per la salute umana e per l'ambiente nonché competitivo in termini di prezzi; RICONOSCE che, anche se tali informazioni possono essere fornite ai consumatori mediante etichette sui prodotti o informazioni nei punti vendita, l'accessibilità delle informazioni in formato digitale potrebbe favorire scelte circolari e sostenibili da parte di imprese e consumatori e incoraggiare la raccolta e il riciclaggio di tali prodotti e la simbiosi industriale, consentendo al contempo di evitare oneri amministrativi eccessivi;

11. INVITA la Commissione e gli Stati membri a valutare gli strumenti esistenti e, se necessario, a crearne di nuovi per fornire informazioni pertinenti ai consumatori, ai produttori, ai commercianti al dettaglio e ai riciclatori in merito ai criteri di sostenibilità e circolarità dei prodotti, al contenuto dei prodotti e alle prestazioni ambientali delle organizzazioni; INVITA la Commissione, in stretta cooperazione con gli Stati membri e il settore privato, a proporre un insieme di strumenti volontari destinati a migliorare la trasparenza dei prodotti; in tale contesto CHIEDE alla Commissione di sondare anche, fatta salva la valutazione del progetto pilota in corso, la possibilità di utilizzare metodi quali l'impronta ambientale dei prodotti (Product Environmental Footprint - PEF) e l'impronta ambientale delle organizzazioni (Organisation Environmental Footprint - OEF) per misurare e comunicare informazioni ambientali, tenendo pienamente conto della necessità di preservare la competitività degli Stati membri;
12. CHIEDE alla Commissione, in cooperazione con gli Stati membri e le parti interessate, di continuare a valutare la fattibilità e le caratteristiche di una scheda informativa digitale del prodotto<sup>16</sup> e di fornire informazioni al riguardo nonché, sulla base di tale valutazione, di sviluppare i pertinenti elementi chiave per categoria di prodotti con un elevato potenziale di circolarità, tra cui i criteri di sostenibilità e circolarità del prodotto e il contenuto dei prodotti, tenendo conto, tra l'altro, delle informazioni già disponibili, di tutti gli strumenti vigenti e delle attività in corso nell'ambito del quadro legislativo dell'UE e su base volontaria; INVITA la Commissione a sviluppare, sulla base della summenzionata valutazione, un sistema digitale di informazioni sui prodotti a livello di UE per rendere disponibili tali informazioni;

---

<sup>16</sup> Una scheda informativa digitale del prodotto, ad esempio un passaporto del prodotto, comprenderebbe informazioni chiave in forma digitale sui materiali e le sostanze contenuti nel prodotto stesso, nonché informazioni sulle sue principali caratteristiche sotto il profilo della sostenibilità e della circolarità. A tali informazioni si accederebbe tramite un'apposita applicazione digitale.

13. SOTTOLINEA che la transizione verso un'economia circolare e il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile deve trarre il massimo vantaggio dall'innovazione digitale e che la Commissione e gli Stati membri dovrebbero elaborare un approccio strategico per sfruttare appieno il potenziale del settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC); INVITA la Commissione e gli Stati membri a valutare e a creare condizioni propizie all'uso delle TIC nell'ambito della e-governance e della cooperazione con la società civile e il settore privato nonché a una maggiore accessibilità delle informazioni, anche mediante lo sviluppo di opportune infrastrutture informatiche e la promozione della libera circolazione dei dati; INVITA la Commissione a includere la valutazione dei vantaggi delle soluzioni TIC nelle valutazioni d'impatto delle politiche e delle azioni dell'Unione;

### **Incentivi per promuovere l'innovazione**

14. CHIEDE alla Commissione di presentare un'analisi completa delle fasi della catena di produzione e consumo in cui il mercato unico presenta ancora lacune o ostacoli, e in cui incentivi supplementari hanno un potenziale elevato di accelerare la transizione verso un'economia circolare; INVITA la Commissione e gli Stati membri a eliminare gli ostacoli normativi e amministrativi all'innovazione foriera di miglioramenti nel settore ambientale e CHIEDE alla Commissione di presentare opzioni, da sottoporre all'esame degli Stati membri, per un'ampia gamma di opportuni incentivi a favore delle imprese e dei consumatori, al fine di rendere possibile e facilitare l'ecoinnovazione e aumentare la trasparenza in merito alla sostenibilità dei prodotti, quali misure finanziarie, regolamentazione intelligente e semplificazione degli obblighi normativi, rispettando nel contempo l'attuale livello elevato di tutela della salute umana e dell'ambiente; INVITA la Commissione e gli Stati membri a cooperare e a scambiare esperienze in relazione allo sviluppo di tali incentivi;

15. SOTTOLINEA l'importanza di sostenere in modo mirato le PMI e le start-up mediante finanziamenti, sviluppo di capacità, consulenza specifica in campo tecnico e in materia di ricerca, nonché mediante l'eliminazione degli ostacoli normativi e tecnici esistenti, al fine di aiutarle a realizzare il loro potenziale circolare; INVITA la Commissione e gli Stati membri a tenere conto degli obiettivi in materia di ecoinnovazione, efficienza delle risorse e circolarità nella revisione delle loro strategie finanziarie e d'investimento; CHIEDE alla Commissione di dare priorità al finanziamento di progetti ecoinnovativi e sostenibili nei programmi finanziari e d'investimento dell'UE, compresi i programmi quadro dell'UE di ricerca e innovazione, con un'attenzione particolare alle PMI e alle start-up; INVITA la Commissione a proporre, dopo aver valutato il programma pilota di verifica delle tecnologie ambientali, un sostegno adeguato per la commercializzazione di tecnologie ecoinnovative da parte di PMI e start-up; ACCOGLIE CON FAVORE la creazione di un centro di eccellenza europeo per la gestione efficiente delle risorse, che fornisce informazioni e sostegno a PMI, intermediari commerciali, esperti di efficienza delle risorse e altre parti interessate;

#### **Azioni a livello locale e di sensibilizzazione**

16. SOTTOLINEA che definendo obiettivi ambiziosi, tra l'altro in materia di sostenibilità, le regioni e le città, piccole e grandi, svolgono un ruolo significativo nello sperimentare nuove soluzioni e progetti pilota, catalizzando in tal modo l'ecoinnovazione; RICONOSCE che le soluzioni basate sulla natura e le infrastrutture urbane verdi offrono modi innovativi e multifunzionali per ridurre l'inquinamento e affrontare le sfide locali, compresa la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi, l'inclusione sociale, e l'equilibrio tra spazi di vita e di lavoro nonché tra spazi verdi pubblici e privati; CHIEDE alla Commissione di individuare le zone in cui le soluzioni basate sulla natura offrono il più elevato potenziale di miglioramento delle prestazioni ambientali; INVITA gli Stati membri e le loro autorità regionali e locali a fissare obiettivi ambiziosi e realistici per la sostenibilità, a introdurre soluzioni basate sulla natura nei piani di sviluppo regionale e nei piani regolatori, a creare partenariati e a trarre insegnamento dalle migliori prassi;

17. INVITA la Commissione e gli Stati membri a utilizzare la rete Green Spider, il forum europeo sull'ecoinnovazione, il partenariato europeo per l'innovazione sulle materie prime e la piattaforma delle parti interessate per l'economia circolare al fine di promuovere soluzioni ecoinnovative verso un'economia circolare; SOTTOLINEA l'importanza che gli Stati membri e la Commissione definiscano un approccio strategico per dialogare e cooperare con il settore imprenditoriale e finanziario, con gli esperti dell'economia e dell'istruzione e con il grande pubblico, ad esempio mediante progetti specifici di cooperazione con le istituzioni nazionali competenti nonché mediante l'uso e il sostegno mirati a strumenti di gestione nazionali e internazionali;
18. INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a organizzare campagne per settori chiave al fine di sensibilizzare i consumatori circa le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti e fornire informazioni ambientali fondamentali; INVITA gli Stati membri a sviluppare hotspot nazionali e regionali di ricerca e innovazione per l'economia circolare, compresi punti di contatto, e a stimolare la cooperazione pubblico-privato per sostenere progetti circolari ecoinnovativi nazionali e internazionali; INCORAGGIA altresì lo scambio di approcci normativi e di governance favorevoli all'ecoinnovazione; CHIEDE alla Commissione di integrare la circolarità nei dialoghi con i partner esterni e di includere l'ecoinnovazione nei programmi di cooperazione internazionale, come il programma per la produzione e il consumo sostenibili e il programma per la corretta gestione dei rifiuti e dei prodotti chimici;

### **Prossime tappe**

19. ATTENDE CON INTERESSE le prossime misure che la Commissione adotterà senza indugio per realizzare il piano d'azione per l'economia circolare, in particolare la presentazione di una strategia per le materie plastiche, la valutazione di una migliore interfaccia tra gli atti normativi riguardanti le sostanze chimiche, i prodotti e i rifiuti, una proposta legislativa sul riutilizzo dell'acqua e un quadro di monitoraggio dell'economia circolare;

20. INVITA la Commissione ad aggiornare annualmente per iscritto il Consiglio in merito ai progressi compiuti nell'attuazione del piano d'azione per l'economia circolare, anche tenendo conto dell'attuazione dei programmi di lavoro della direttiva sulla progettazione ecocompatibile e del regolamento sull'etichettatura energetica; INVITA la Commissione a rivedere e sviluppare ulteriormente, se del caso, il piano d'azione per l'economia circolare, a intensificare gli sforzi per la transizione verso un'economia circolare più efficiente sotto il profilo delle risorse e a imprimere slancio all'ecoinnovazione, fatto salvo il quadro finanziario pluriennale dell'UE.

---